

L'ESEMPIO

I vantaggi in Valdera

PONTEDERA. L'idea, per prima, venne a Renzo Macelloni, da sindaco di Peccioli mise insieme alcuni servizi che, fino ad allora, svolgevano da soli, i sei Comuni dell'Alta Valdera. Il consorzio è stato il primo seme dell'Unione della Valdera, nata tre anni fa. La prima, in Toscana. Ancora oggi l'unica. Quindici Comuni e oltre 120mila abitanti. E tanti progetti insieme, «senza che ci sia la voglia di abbattere i campanili», ripetere ogni volta Filippo Faticcioni, il presidente. È il terzo a ricoprire l'incarico: prima di lui Paolo Marconcini, fautore della nascita del nuovo ente e Ivan Mencacci.

Faticcioni è sindaco a Capannoli: i sindaci dei Comuni che la compongono sono anche i membri della giunta. Un bel risparmio. Basti pensare che non percepiscono un euro. Mentre l'intera squadra di amministratori della Provincia di Pisa, costa ai cittadini, ogni anno, 510mila euro. E poi, per l'Unione non si vota. E a conti fatti è una voce di risparmio.

Anche la razionalizzazione dei servizi si traduce in benefici. Prendiamo la gestione del personale. A occuparsene, prima che l'Unione diventasse un ente ufficiale, c'erano oltre 20 dipendenti, sparsi nei 15 Comuni. Oggi, c'è un gruppo di 10 persone che svolge la contabilità del personale. Squadra dimezzata e professionalità utilizzate per altri compiti. Un altro beneficio si ha quando si va a bussare alle casse della Regione per avere i contributi per gli affitti: come unico ente, portandosi un'eredità di 120mila e passa abitanti, l'Unione si presenta come se fosse la quarta grande città della Toscana. E può accedere a un importo maggiore rispetto a quello che i singoli Comuni, da soli, potrebbero accaparrarsi. Vantaggi si hanno, poi, quando si fanno i bandi, nelle gare per gli acquisti o negli appalti. A Casciana Terme il recente appalto per il servizio di mensa scolastica fatto insieme all'Unione ha fatto risparmiare 20mila euro. (ech)

